

Commenti ai Vangeli quotidiani 4

14 Novembre 2016.

“ Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco con era seduto, lungo alla strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: “Passa Gesù, il Nazareno !”. Allora gridò dicendo: “Gesù, Figlio di Davide, abbiamo pietà di me !”.

Quelli che camminavano avanti lo rimproverava perché tacesse; ma Egli gridava ancora più forte: “Figlio di Davide, abbi pietà di me !”. Gesù allora si fermò e ordinò, che lo conducessero da Lui. Quando fu vicino gli domandò; “Che cosa vuoi che io faccia per te ?”. Egli rispose: :“Signore ! che io veda di nuovo!”. Gesù gli disse: “Abbi di nuovo la vista ! La tua fede ti ha salvato”. Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.(Luca.18,35-3).

14 Novembre 2016. 1a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "da' la vista ad un cieco", che era privo della vista, perché "la aveva perduta".Quell'uomo "chiedeva" a Gesù di "poter vedere di nuovo". Gesù disse: "Abbi di nuovo la vista". Ricordiamo, che "noi tutti" abbiamo anche noi "perduta una vista". Noi abbiamo gli "occhi del volto", grazie ai quali, noi "vediamo le cose meravigliose di questo mondo". Ma noi abbiamo anche gli "occhi interiori" della intelligenza, dell' anima, gli occhi spirituali", noi abbiamo gli occhi "della fede", per cui, vediamo "cose invisibili", agli occhi del volto, che vedono soltanto le cose di questo mondo. Attenzione ! Noi, "con gli occhi dell' anima" vediamo, cioè "sappiamo e crediamo" le tante realtà "della fede", di cui Gesù ci ha dato notizia, "invitandoci a credervi". Ora tutti noi, la vista della fede "l'abbiamo tutti perduta", a seguito del peccato originale. In tal modo, siamo tutti diventati parzialmente "ciechi". Noi siamo ciechi "quanto alla fede", cioè, quanto alla realtà delle cose "invisibili" agli occhi dei sensi, con i quali vediamo "le cose di questo mondo". Ricordiamo: nel Credo, noi diciamo: "io credo nelle cose visibili ed invisibili". Quindi, la nostra vita, si "è ridotta a sedere lungo una strada per guardare tutto "quello che passa". La nostra esperienza resta "quella" di vedere "tutta gente che passa". Mentre, tutti i rapporti sociali si riducono "a chiedere", e a chiedere "cose materiali", e a chiederle "in elemosina". Ecco un mondo, in cui "tutti chiedono" e nel quale "nessuno dà". È l'immagine "del nostro mondo secolarizzati ed ateo". Oggi dobbiamo riflettere molto seriamente "su tutta questa realtà". Se ci rendiamo conto di questa realtà ci apriamo "ad aperture infinite", divine, perdute, ma, che Dio, ci dà misericordiosamente "possibilità di riavere", da Dio, mediante

la redenzione operata da Gesù, e che noi possiamo "fare nostra" durante questa nostra vita terrena. Gloria a Dio !

14 Novembre 2016. 2a considerazione

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "passava" da Gerico. Un cieco domandò alla gente che seguiva Gesù, che cosa succedeva. Il Vangelo dice, che la Gente rispose al cieco, "non dicendo", ma "annunciato". Quindi, quella folla evangelizzò, perché "chi annuncia", evangelizza. Guardiamo, riflettiamo, "disponiamo in a capire", e tiriamo le nostre giuste ed importantissime conseguenze cristiane. Gloria ria a Dio !

14 Novembre 2016. 3a considerazione.

Attenzione ! Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "passava", attraversando Gerico. Dobbiamo proprio fare attenzione a quel cieco, che sedeva "cieco" ai margini della strada. Il passaggio di Gesù fu da Lui "avvertito" "attraverso" il "rumore" di gente, che "passava". Due fattori sono importanti": 1° il "rumore". 2° quel "passare" di una folla in transito. Certamente tutti gli uomini "secolarizzati", percepiscono il "rumore" del cristianesimo e della Chiesa. Ora quel "rumore", e quel "passare" sono "due grazie" molto importanti. Ed "anche per noi" sono due fatti "straordinariamente importanti". C'è ne siamo mai accorti ? Che Dio ci aiuti !

14 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che la folla cercava di "tacitare" quel cieco. Ecco un fatto molto idratante. Tra noi e Gesù, c'è, anche "per noi", una folla, che è "la socialità". La socialità anche per noi è ambigua. Dapprima, come per quel cieco, la socialità ci vuole distogliere da Gesù. Infatti, leggiamo, che quella folla, sgridava quel cieco, perché voleva che tacesse. Che cosa significa tutto questo ? Non abbiamo noi intorno a noi, una folla che vuole tacitarci, se noi gridiamo a Gesù ? Possiamo gridare per tutto, ma non per invocare Gesù. Quante terribile ed orribile verità E tutta una Verità che è per noi, dolorosa e sconcertante realtà ! Che Dio ci faccia grazia!

14 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno sappiamo che è molto importante quello stare del cieco "a mendicare". Quel "mendicare" esprime certamente "un bisogno" che quel cieco aveva di quella folla. Che il cieco stesse lì a "chiedere la elemosina, indica "un complesso di disposizioni interiori", per cui dobbiamo dire, che quel cieco non aveva certamente un

"atteggiamento" di orgoglioso disprezzo verso la società che lo attorniava, e verso quella folla di quel giorno. Quindi, quel cieco "era umile".

Quante umiliazioni doveva soffrire e doveva "superare", in tutti i giorni della sua vita. Ecco tutti "elementi" di interiore ricchezza, che quel cieco viveva, e che Dio nella Sua Provvidenza e Gesù nel Suo passare, valorizzarono. Rifletterò, e imparerò per diventare evangelicamente "ricco". Che Dio ci aiuti !

14 Novembre 2016 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che quella folla sgridava "quel cieco, per farlo tacere". Quella folla "voleva" che Gesù "fosse tutto per loro". Ecco una cosa orribile. Quante volte vediamo i cristiani fare così. Quante volte io faccio così. Ecco un aspetto del nostro egoismo tutto cristiani, Abbiamo mai pregato "perché Gesù aiutasse" i ciechi, che seguono ai margini delle strade dove passiamo, credendoci al seguito di Gesù ? Siamo, anche noi, affetti da quel pessimo egoismo "cristiano" ? Che Dio abbia pietà di noi e ci aiuti ?

14 Novembre 2016. 7a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "intervenne". Gesù nel sentire "il gridare di quel cieco" non lo riproverò. Gesù si trovò "tra la folla", che tacitava quel cieco", ed "il cieco" che lo invocava. E Gesù, che cosa fece ? Gesù "non fu certamente con" quella folla : nei suoi pensieri, nei suoi sentimenti, nel suo "porre ostacoli e dissuasioni" tra quel cieco e Gesù. E noi, che ne pensiamo ? Siamo noi con Gesù, oppure siamo noi come era quella folla ? Che cosa ne pensiamo, noi ?

14 Novembre 2016. 8a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "si fermò ed ordinò" a tutti, cioè "a quella folla ed a noi", di condurre "da Lui" quel cieco, che gridava. Dunque, Gesù "non passava". Gesù, che "apparentemente" passava per Gerico, "in realtà", attendeva di essere invocato. "Nessuno" di quella folla, lo invocava. Quel cieco "lo invocava". Gesù "mostrò evidentemente di essere tutto e soltanto" da parte di quel cieco. Gesù mostra di essere "contro" quello, che quella folla "pensava e faceva". Ci abbiamo, noi, pensato mai ? Ma noi, ce ne "siamo mai accorti" ?

14 Novembre 2016. 9a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "ordinò" a "quella folla e a noi, di "condurre da Lui" quel cieco, che non vedeva, e che

"aveva bisogno" di essere preso per mano e di essere condotto, passo dopo passo, da Gesù. E noi, che cosa vediamo ? Noi vediamo, che "quella folla cambia": da folla, che dissuadeva quel cieco, a folla, "che conduce" quel cieco a Gesù. E questo è un fatto nuovo e meraviglioso ! E che forza ha Gesù: che valore straordinario ha quel "Suo dare ordini". Gesù Tu sei il nostro ed il mio Salvatore ! Vediamo che Gesù, tra rapporto alla folla, e rapporto "alla singola persona", Gesù vuole il rapporto personale e vuole, che la folla, cioè, la società e la socialità, porti "il singolo uomo" a Lui. E dobbiamo sapere che la società civile dovrebbe farlo, ma non lo fa. E ringraziamo, il piccolo gregge cioè la Chiesa autentica, "che lo fa".

14 Novembre 2016. 10a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù si dichiara disponibile a fare quello, che il cieco gli chiede, ed il cieco gli chiede "di riavere la vista". E Gesù la ridà. Quell'uomo, tutto solo, crede che Gesù lo possa fare. Ma, che fede ha quell'uomo. Per quell'uomo che Gesù potesse riaprire gli occhi al cieco, era soltanto una notizia da sapere, oppure, era "una realtà da credere" in modo da essere un evento che Lui poteva, e quindi, "doveva chiedere, perché lo avrebbe ottenuto" ? Ed io ho questa fede ?

14 Novembre 2014.11a considerazione.

Attenzione ! Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno sappiamo, che Gesù disse a quei cieco: "... la tua fede ti ha salvato... ".Debbo fermarmi dinanzi a questa parola di Gesù. Ma che potere ha la fede dell'uomo, se l'uomo ha quella fede, del cieco, fede che nessuno della folla aveva. A pensarci è "una cosa importantissima e meravigliosa" Gloria a Dio !

14 Novembre 2016. 12a considerazione.

Attenzione ! Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che quella folla vide e "lodò Dio" per quello che avevano visto. Oggi, dinanzi a questo fatto, posso e debbo vedere il totale "cambiamento" di quella folla. E dinanzi a questo fatto, io, che cosa penso ?

☆☆☆☆☆

15 Novembre 2016.

"In quel tempo, Gesù entrò nella Città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un d'accordo un uomo di nome Zaccheo, Capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti, e per riuscire a vederlo, salì

su un Sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ha rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'Uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".(Luca.19 1-10).

15 Novembre 2016 1a considerazione.

Oggi è la vigilia "della ricorrenza" di San Giuseppe Moscati. Raccomandiamo a Lui la nostra salute e quella "di tutti i nostri cari ed amici", e di tutti quelli, che si raccomandano alle nostre preghiere. E non dimentichiamo tutti i malati. Ricordiamo: San Giuseppe Moscati è un grande taumaturgo. Dal momento della sua morte, 12 aprile 1927, fino ad oggi, nella nostra Chiesa dove è il Suo corpo, abbiamo registrato "cinque miracoli al giorno. Ringraziamo e lodiamo Dio. Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno torniamo a meditare sul Vangelo in cui si parla di Zaccheo. Attenzione ! Gesù sta "attraversando" la città di Gerico. Ma in realtà Gesù sta andando "ad incontrare" Zaccheo. Il buon pastore "va in cerca" della "pecora smarrita". Gesù, oggi, attraverso questo Vangelo ci dice: "Io ti sto cercando". Oggi debbo sentirmi "l'amato". Io sono colui, che Dio, in Gesù, "viene a cercare". Gesù mi vuole con Se. Che amore infinito !

15 Novembre 2016. 2a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che, Zaccheo è "preso da un grande" desiderio di vedere Gesù. Gesù passa per la sua città, a pochi passi "dal Suo ufficio" e dalla Sua casa. Lui sente, che "deve cogliere" l'occasione. Sembra, che Lui sia preso "da una curiosità di umana vanità". Ma non è così. Attenzione ! Quello, che Zaccheo sente e quello, che muove Zaccheo è: "Grazia". Zaccheo è "ad un bivio "della sua vita". Se lo coglie e segue quel Suo impulso, "tutto cambia" in Lui, e per tutta l'eternità. Se trascura di seguire quell'impulso, "tutto resta come prima". Riflettiamo ed impariamo a cogliere il passaggio "della grazia", che mi passa nell'anima. Grazie a Dio !

15 Novembre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che "per la seconda volta", Gesù passava per Gerico. La prima volta, Gesù ridà la vista al cieco. Ma quella volta Gesù "dovette comandare" alla folla "di condurre a Lui" quel

cieco "incapace" a causa della sua cecità. Questa seconda volta "non fu così". Zaccheo non è cieco. Zaccheo vede. Zaccheo quindi, può "da Se stesso" vedere Gesù. E difatti, Zaccheo "si dà da fare". Ma anche Zaccheo ha le sue difficoltà, Zaccheo ha due impedimenti: "la folla e la sua statura". Sono ostacoli, che deve superare, perché può superarli ! Gloria a Dio !

15 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che la folla e la bassa statura impedivano a Zaccheo di vedere Gesù. Quindi un impedimento veniva dal di fuori. Ed è la folla. Quindi un impedimento veniva "da dentro". Ed era la bassa statura. Il primo impedimento si supera "non pensandoci Il secondo impedimento si supera" non guardandolo". Gesù aiutaci !

15 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Zaccheo deve "superare" le difficoltà "alla Grazia". Sembra, che mentre Zaccheo "supera lui" le "Difficoltà" alla Grazia, Gesù, poi, da parte Sua, debba poi, "fare cose Sue.", facendo fare "a Zaccheo" del bene a Gesù"... Zaccheo devo fermarmi a casa tua... "Ma non è così: se Zaccheo supera la sue difficoltà, "anche questa" è "Grazia" che Gesù gli dona. Noi "dobbiamo saperlo", che senza di Lui, "non possiamo far niente". La grazia "opera in Zaccheo", e "fa tre cose":1° fa, che Zaccheo, superi tutte le difficoltà. 2° illumina Zaccheo, che prende le iniziative opportune per "vedere Gesù" è per capire "chi è Gesù".3° fa sentire a Zaccheo due cose: "la generosità di tutto dare", a Lui, che prima rubava. E Gesù "dà a Zaccheo" "la gioia". Una gioia incontenibile ed esplosiva", che "ribalta" interiormente, Zaccheo. Noi dobbiamo sapere come opera in noi la Grazia di Dio. E chiedo a Dio di donarmi la "Sua grazia salvifica". Gesù è certamente venuto per "salvarci dandoci la grazia". Dio grande è Misericordioso dacci grazia. Maria Madre nostra aiutaci !

15 Novembre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "chiama personalmente", Zaccheo. È Gesù, "che si interessa" a Zaccheo. E questo, tutto il popolo, "non lo capisce". Riflettiamo ! Il popolo "non comprende assolutamente" Gesù. Ed il popolo "non comprende Gesù" perché quel popolo che "in folla seguiva Gesù", "giudicava" Gesù. Fermiamoci e "cerchiamo di capirlo": perché non avvenga anche in noi, qualcosa di simile. Che Dio ci dia una conoscenza approfondita "di tutta questa realtà misteriosa". Maria Santissima, Madre nostra, abbi pietà di noi !

15 Novembre 2016. 7a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "fa Misericordia concreta". Ma quella folla è incapace di capire. Per quella folla Gesù è "uno, che se la fa con i ricchi". La impressionante conversione di quell'uomo, quel popolo, non la colpisce. Quella folla diceva una sola cosa: "Se la fa con i peccatori". Quanto grande è "la cecità" di coloro che giudicano e che sono pieni di se stessi. Chi "pensa e chi parla" come quella folla, "interiormente è "come quella folla". Signore Gesù perdonaci. E salvaci !

15 Novembre 2016. 8a considerazione.

Attenzione ! Oggi la Chiesa ricorda in grande santo: Sant' Alberto Magno. Fu grande Maestro anche di San Tommaso d' Aquino. Svedese, fu poi, Vescovo s Ratisbona. Vivificò quella diocesi e la riportò a grande fervore. Poi si ritirò in preghiera ed in grande applicazione allo studio. La Chiesa lo ha proclamato "Dottore della Chiesa". Gloria a Dio !



16 Novembre 2016.

Dalla Messa in Onore di a San Giuseppe Moscati : "Quando il Figlio dell' Uomo, verrà nella sua gloria e tutti gli Angeli con Lui, sederà sul trono della sua gloria, Davanti a Lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore a destra e le capre a sinistra. Allora il Re dirà a quelli che saranno all'asta destra: "Venite benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il Regno preparato per voi fin dalla creazione mondo, perché ho avuto fame, e mi avete dato da mangiare, ha avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto. nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato. Ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore quando ti abbiamo visto affamato, e ti abbiamo dato da mangiare, o aspettato e ti abbiamo dato da bere ? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito ? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti" ? E il Re risponderà loro: "il verità lo vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me", poi dirà anche a quelli che staranno alla sinistra: "Via lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato bere, ero straniero ero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere, e non mi avrete visitato". (Matteo,25,31-40).

16 Novembre 2016. 1a considerazione.

Oggi la Chiesa celebra la memoria di San Giuseppe Moscati. San Giuseppe Moscati "è un celebre e grande taumaturgo": invocato, "ha il dono" di "rispondere". E lo fa "esauendo le preghiere", e lo fa anche "apparendo". Ne abbiamo una lunga storia, stupenda, che "non finisce di sorprendere". Le persone, esaudite da San Giuseppe Moscati, "ottengono, non solo la grazia temporale della salute "chiesta ed invocata", ma "ottengono", anche e di più, la grazia, non solo di "sapere", ma "ottengono" la grazia di "credere", in quello, che "hanno saputo, di Lui stesso", e del vangelo, che Lui, visse e che "sempre ci disse di praticare". San Giuseppe Moscati è un Santo dei nostri giorni. Oggi invochiamo San Giuseppe Moscati. È una grazia molto grande.

16 Novembre 2016. 2a considerazione.

Oggi la Chiesa fa memoria anche di altri santi, tra i quali, vogliamo ricordare, oltre San Giuseppe Moscati, altri due Santi: cioè, "Santa Margherita" di Scozia, Regina, Sposa, Madre di otto figli, "serva di Gesù nei poveri". E vogliamo ricordare anche "Santa Geltrude", grandissima mistica. Scrisse le "Rivelazioni", "incredibili" della Sua vita. Ci ha lasciato "una preghiera" per le anime del purgatorio. Gesù le disse, che chi recita quella preghiera "col cuore", libera 1000 anime del purgatorio. Che meraviglia ! Che doni, Dio ci concede. Purtroppo, noi siamo "non credenti". Pensiamoci !

16 Novembre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù ci dice, che nel suo Vangelo, noi pur "ritenuti da Lui giusti", "non crediamo". Noi, che vogliamo essere credenti, ci troviamo dinanzi a Vangeli "non credibili", e, quindi, da noi, non creduti. Gesù ci dice: "Quello, che facciamo al più piccolo dei suoi, cioè dei cristiani e dei poveri" "lo avremo fatto a Gesù. Oggi non solo ci troviamo dinanzi a tre Santi, a noi sconosciuti, perché da non creduti nella loro Santità e nei loro infiniti "poteri", ma ci troviamo dinanzi ad un "Vangelo incredibile". Attenzione ! Sapere "non è affatto credere". Chi crede, "mette in pratica". Che il Signore ci aiuti !

16 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa in onore di San Giuseppe Moscati abbiamo letto, che Gesù ci dice che nel giudizio finale Gesù dirà che noi gli abbiamo dato da mangiare, gli avremo dato da bere, lo avremo visitato, e noi gli diremo: "ma Signore ! Quando lo abbiamo fatto ? Dunque, noi anche se lo facciamo noi "non ne siamo consapevoli", Noi non ci crediamo, che "negli altri noi incontriamo Lui. Quindi, "noi non ci crediamo". Noi "non gli crediamo". Noi

non crediamo a Gesù, e questo è “gravissimo” ! Attenzione ! Lo dice Gesù. Ed una cosa su cui noi dobbiamo pensarci seriamente. Sì ! Dobbiamo proprio pensarci, perché lo dice Gesù. Credo, che su questo punto, della nostra incredulità noi “non ci abbiamo mai fatto attenzione”. Gesù ha dovuto sempre combattere con la incredulità di tutti, anche degli apostoli. Ed oggi continua a dove combattere “con la nostra incredulità”. Che Dio ci perdoni ! E siamo tanto presuntuosi, da pensare di essere “noi dei credenti.

16 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa in onore di San Giuseppe Moscati abbiamo letto un testo del Vangelo che ci dice che non crediamo. Ma in questi giorni ricorre la memoria di santi. che credettero.

16 Novembre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa in onore di San Giuseppe Moscati, leggiamo, “che Gesù ci annuncia “la nostra incredulità” sul quello, che è un punto “fondamentale” del Vangelo. Quindi, dobbiamo essere “coscienti” del fatto, che siamo tanto “carenti”, e quindi dobbiamo essere “umili”. Ma a dobbiamo, anche, essere “sicuri”, che questa nostra carenza, “non impedisce a Dio di salvarci”. Difatti, Gesù lo dirà “ai giusti”. Gesù lo dirà a coloro, ai quali dirà: “Venite benedetti dal Padre mio...”. Gloria a Dio !

16 Novembre 2016. 7a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa in onore di San Giuseppe Moscati leggiamo, che Gesù parla di una nostra mortificante "incredulità ".Poi guardo. E vedo Gesù crocifisso. E vedo che Gesù parla. Ad un certo momento, Gesù dice: "Padre perdona loro, perché , "non sanno quello che, fanno". Quindi, noi siamo coloro, "che non sappiamo, quello, che facciamo". Dio mio Misericordia ! Signore Gesù, pietà ! Maria Madre nostra aiutaci !

☆☆☆☆☆

17 Novembre 2016.

“ In quel tempo, Gesù quando fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città pianse su di essa, dicendo: “Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello, che porta alla pace. ! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circondaeranno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata”.(Luca.19,41-44).

17 Novembre 2016. 1a considerazione.

Oggi la Chiesa fa memoria di Santa Elisabetta di Ungheria. E probabilmente Santa Elisabetta di Ungheria non è conosciuta da noi, che non ne sappiamo nulla. Ma è una grande Santa. Io devo ricordare, che, io lessi la sua vita, quando avevo 14 anni. Mi illuminò tantissimo. E diede alla mia vita una apertura evangelica straordinaria. Fu un donna, che fu ammirata e stimata dal suo marito, che era un Re. Il Re suo marito "era analfabeta", ma era "umile e straordinariamente credente, fedele e religioso", della migliore religiosità cattolica. Si ricorda, che Suo marito, "baciava il libro delle preghiere della sua moglie". Quindi, quel Re aveva il "gusto" della più umile "devozione", quella che "inonda in cuore dei semplici". Elisabetta visse una vita breve, e morì in giovane età. Ebbe diversi figli, ebbe tre figli, che educò cristianamente.

Ma "folgorò", di luce evangelica, tutti coloro, che la conobbero. Elisabetta credette in modo straordinario, e "pratico", quel Vangelo "incredibile" di cui abbiamo parlato ieri. Lei curò gli ammalati, ed poveri. Divenuta vedeva, seguì il suo Padre Spirituale, che venne trasferito, per vivere una santità matura nell'apertura di coscienza necessaria, e non costruì una casa per sé stessa, ma volle costruire "un ospedale" per i malati poveri, che lei poi "visitava "mattina e sera". In un Venerdì Santo, avendo meditata e vissuta la passione di Gesù, spogliò l'altare. Poggiò le mani sull'altare nudo, e "promise pubblicamente di fare la Volontà di Dio". Che Santa Elisabetta intercede per noi. Signore Gesù perdonaci ed aiutaci !

17 Novembre 2016. 2a considerazione.

Oggi dobbiamo continuare la riflessione di ieri, e dobbiamo approfondire "la realtà di cui avevamo cominciato a "prendere coscienza". Attenzione ! Noi stavamo riflettendo "sul dolore di Gesù" a causa della nostra incredulità sui detti del Vangelo "fondamentali" Orbene, nel Vangelo della Messa di questo giorno vediamo Gesù "piangere" su Gerusalemme, la città santa, in cui Dio aveva posta la Sua presenza. Ebbene "la umana incredulità" "ha svuotato anche il Tempio della sua presenza. Così, oggi a nostra incredulità svuota anche i nostri Templi. Vediamo la stessa Eucaristia abbandonata, Signore perdonaci !

17 Novembre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù pianse su Gerusalemme. Attenzione! Si piange "per dolore". Quindi, Gesù prova il dolore, e "a dare dolore" è "proprio "Gerusalemme". Attenzione ! Si soffre o per sé stessi, o per gli altri. Gerusalemme è molto amata da Gesù, perché in

Gerusalemme, "Dio ha stabilito la Sua dimora" con gli uomini. Gerusalemme è il grande "amore" per Dio è per Gesù, perché nel "Progetto di Dio", tramite Gerusalemme, Dio "si è rivelato agli uomini". Ma gli uomini di Gerusalemme "sono stati ciechi", e "non hanno creduto". Gesù "piange" e dice di piangere, perché "grandi mali e grandi dolori" incombono sulla Città amata. Noi vediamo soltanto ciò, che è presente, e per quanto è passato. Ma Gesù vede il presente, il passato ed "il futuro". Quindi Gesù vede "tutta la realtà". Quindi, Gesù vede in tutti i suoi sviluppi la realtà "presente e futura". Gesù vede "cause ad effetti", e vede tutto come presente. Gesù vede quello, che è, e vede "anche quello che sarà". E Gesù ne "fa una descrizione particolareggiata e terribile". Gesù piange "più per il dolore degli uomini increduli", che per il proprio amatissimo "Progetto" contraddetto e distrutto. Penso ai miei pianti. Noi piangiamo soprattutto per quello, che è il nostro dolore. Quanto diverso è Gesù da noi ! Dio nostro Misericordioso ed Onnipotente, perdonaci, e convertici ! Maria Madre nostra, abbi pietà di noi, aiutaci !

17 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "piange su Gerusalemme", e vede dettagliatamente "tutto quello, che accadrà". Quanti dolori "ineluttabili, e devastanti". Attenzione ! Tutto questo "produce il rifiuto di Gesù" È terribile, ed quello, che io e che "tutta la nostra generazione perversa", sta facendo, "rifiutando Gesù". Noi vediamo, questa nostra Generazione umana "rifiutare", Gesù. Vediamo, addirittura, che, Gesù "è clamorosamente disprezzato" con "la più umiliante indifferenza". Sappiamo poi, "che cosa è accaduto a Gerusalemme". Sappiamo poi, quello, "che Gesù ha detto, sulla eternità dell' inferno eterno". E non ne facciamo "conto alcuno". Che cosa assurda ! Che cosa orribile ! Signore Gesù ! Misericordia ! Signore Gesù ! Perdono ! Aiutaci ! Maria Madre, Tu vedi ! Ti invochiamo aiutaci ! Maria Madre nostra, vedi anche noi "piangiamo".

17 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice, che di Gerusalemme, "non resterà pietra su pietra". Attenzione ! A queste parole. Pensiamoci ! Chi irresponsabilità ! E "chi di noi" ci pensa ?

17 Novembre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice, che i mali definitivi e totali avvengono, "perché" "Noi non riconosciamo l'ora in cui veniamo visitati". Ecco un avvertimento effettivo, "a cui però non pensiamo

mai". Ecco oggi è il giorno opportuno "in cui possiamo convertirci". Grande Signore Gesù è la tua Misericordia ! Gloria a Dio !

17 Novembre 2016. 7a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "pianse" su Gerusalemme. Oggi "debbo intendere" che Gesù "piange " "su questa generazione perversa". E noi "dobbiamo assolutamente saperlo". Noi stiamo vivendo "il rifiuto manifesto del Cristianesimo". Io debbo dire: "Io sono Cristiano". Noi dobbiamo dire: Noi siamo cristiani". Che Dio ci aiuti ! Gloria a Dio !



18 Novembre 2016.

“In quel tempo, Gesù entrato nel Tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e diceva loro: “la mia casa sarà casa di preghiera”. Voi, invece, ne avete fatto un covo di ladri”. Ogni giorno insegnava nel Tempio. Il Capi dei Sacerdoti e gli Scribi cercavano di farlo morire e così anche i Capi del popolo, ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell’ ascoltarLo”.

18 Novembre 2016. 1a considerazione.

Oggi la Chiesa fa "memoria festiva" della "consacrazione" di due Chiese romane, le basiliche "di San Pietro e di San Paolo", che "furono costruite" da Costantino, "sul luogo" del martirio di San Pietro o "vicino al luogo" del martirio di San Paolo. Poi, nel corso dei secoli, San Pietro fu ingrandita e abbellita dai nomi dei più celebri architetti ed artisti italiani. E la Basilica di San Paolo fu distrutta "da un incendio", e riedificata integralmente e riconsacrata dal Papa Pio IX, celebre, anche, per aver promulgato "il dogma a dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima". Oggi "celebriamo" quindi, "la consacrazione" del Tempio. Dobbiamo ricordare, che il Tempio esteriore e di pietra, ci "richiama al tempio, interiore del nostro cuore e della nostra anima. Il Tempio interiore della "nostra persona viene consacrato" "col battesimo". Anche il nostro Tempio interiore, "viene sconacrato", se noi "lo profaniamo col peccato mortale". Quindi, oggi, "vigiliamo sul nostro Tempio interiore". Quando entriamo nelle nostre Chiese, non dobbiamo entrare "per dare ordini a Dio". A Dio "non si comanda "A Dio "si deve" ubbidire, "perché Lui ha fatto noi, e non noi abbiamo fatto Lui". Quando si entra nella Chiesa, dobbiamo sapere, che "è presente Dio, nella propria Persona divina di Gesù Cristo. Entrando nella Chiesa, dobbiamo dire: "Dio mio, adoro la tua infinita Maestà divina" E debbo "unirmi a tutti gli Angeli e a tutti i Santi, con Maria

Santissima", e debbo adorare, dicendo: "Voglio fare, con amore, la Tua Volontà, come in cielo così in terra". Poi, debbo dire: "Dio mio ! Vedo io Tuo Splendore". Attenzione ! Lo Splendore di Dio è il creato tutto, e "nel Creato" tutto, "siamo principalmente noi". Poi, mi debbo porre, "in mezzo al Tempio, e "debbo invocare" la divina Misericordia, su di me, sui miei cari, e su tutti gli uomini della terra, specialmente sui più lontani e sconosciuti: "in un abbraccio di divina carità", che aiuta Dio "a salvare" i peccatori più immeritevoli, personalmente". Poi, e "soltanto dopo" questi adempimenti, posso passare a fare le mie devozioni. Attenzione! Questi suggerimenti, sono presi da quella "Parola di Dio", che sono i Salmi. Se abbiamo peccato mortalmente, per riscontrare il Tempio della nostra persona, dobbiamo dire l'atto di dolore, e confessarsi da un Sacerdote. Gloria a Dio !

18 Novembre 2016. 2a considerazione.

Attenzione ! Le due basiliche romane, celebrano certamente " la gloria ultima, definitiva ed eterna", dei due Apostoli di Gesù, che furono e che restano "fondamento", della Chiesa di Gesù. Ma quelle due Basiliche, ci devono anche ricordare, due cose: "La prima" è che in quei luoghi sono "martirizzati" ed uccisi, quei due cristiani autentici, che furono Pietro e Paolo. "La seconda" cosa è che a costruire quelle Chiese "furono, proprio", i successori "di quegli Imperatori non credenti ed assassini", che uccisero Pietro e Paolo. Così il nostro Dio esiste, si manifesta, dirige la storia e gli eventi. Gloria a Dio !

18 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù, trovandosi tradito, nel Tempio, che era Suo dono al Suo Popolo, ebbe dolore, reagì, e "si rivestì di fortezza", per "correggerci e per salvarci. Pensiamoci e convertiamoci ! Ma conosciamo noi questo Gesù che Si riveste "di fortezza" ? Signore Gesù perdonaci ed pietà "Maria Madre nostra aiutaci !

18 Novembre 2016 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice:" Avete fatto della casa di mio Padre, una spelonca di ladri" "ne avete fatto un covo di ladri". Nel Tempio "dovevamo divenire", noi, un Tempio vivo". "Diventati noi tempi vivi", avremmo dovuto far diventare Tempio di Dio "tutto il creato" e la vita dei credenti. Ma non è stato affatto così. E mali inesorabili e dolorosi si sono "abbattuti su di noi". Signore Gesù perdonaci ! Signore Gesù aiutaci ! Signore Gesù pietà di noi ! Maria Madre nostra aiutaci, noi ti chiamiamo e ti invociamo !

18 Novembre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù dice, che "hanno fatto del Tempio un covo di ladri". Attenzione ! Si è ladri, quando "ci si appropriano" di cosa altrui. Orbene, "noi ci appropriamo" di ciò, che "non è nostro": cioè, noi "ci appropriamo", niente di meno, che "della Volontà di Dio", e lo facciamo in un modo totale ed assurdo e lo facciamo nel Tempio dove assolutamente "non dovremmo mai farlo". Noi lo facciamo "volendo noi", "fare la Volontà nostra" terrena ed egoistica, contraria, e spesso "non buona neppure per gli altri". E anche gli fanno "la loro volontà", che spesso non è buona per noi è per gli altri. E lo facciamo anche "nel Tempio": e lo facciamo senza "neppure pensarci" ! Quindi, facciamo "covo di ladri" anche il Tempio Poi, ci troviamo "nel mondo, che diventa sempre di più "covo di ladri". Quanta Verità ! E lo vediamo con i nostri occhi e lo vediamo "tutti i giorni". E c'è ne meravigliamo! E ci disorientiamo, noi "disorientati tra disorientati". Noi "arrabbiati" tra arrabbiati. Ed "arrabbiati" contro chi ?

18 Novembre 2016. 7a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù non rinuncia ad insegnare nel Tempio, Quando entriamo nell' Tempio sentiamo, noi, "risuonare" il Suo insegnamento ? Dico l'insegnamento di Gesù. Attenzione ! Se non sentiamo "risuonare" l' insegnamento di Gesù, e perché "stiamo vendendo". Distogliamo "gli occhi" da questa terra e dai nostri "commerci", e subito sentiremo, che Gesù, "forte" ci perla. Veniamo, facciamo e gioiamo. Rivestì amici di forza. Dobbiamo "andare controcorrente. Dobbiamo andare contro noi stessi e "contro il mondo". Nel Tempio "alto", risuona un insegnamento "forte". È Gesù ! Non ti dia fastidio. Ti giovi ! Ci converta ! Gesù aiutaci, perdonaci !

18 Novembre 2016. 8a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che, nel Tempio "pieno di commercio e senza preghiera", non si ascolta l'insegnamento di Gesù. Ma si vedono "i Capi dei Sacerdoti e si vedono gli Scribi", cioè gli avvocati. Cercano "di fare morire Gesù", ma "non sanno come fare". E non è, forse, quello che oggi, noi vediamo nel mondo, che ci circonda ? "Signore, voglio che tu mi apra gli occhi "Gloria a Dio !

18 Novembre 2016. 9a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che i Capi dei Sacerdoti ed i Capi del popolo e i loro Scribi, "cercavano di fare morire" Gesù, ma "non sapevano come fare", perché il popolo ascoltava con gioia la Sua

Parola. Quindi, quel popolo che ascoltava, anche "se non capiva e non faceva", ascoltava con piacere, e, "per questo", quei Capi "non sapevano come fare", per far morire Gesù. Questa è per noi "una lezione" molto importante. Pensiamoci. Così anche i nostri Capi. Il Vangelo annunciato, impedisce ai Capi di togliere Gesù di mezzo. Gloria a Dio !



19 Novembre 2016.

“In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni Sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e gli posero questa domanda: “Maestro, Mosè ci nazionale prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, Suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver presentato moglie, morì senza figli. Allora la presente il secondo, e poi il terzo. E cioè tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie ? Poiché tutti e sette l' hanno avuta in moglie”. Gesù rispose loro: “I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione .dai morti, non prendono non né moglie né marito: infatti non possono più morire perché sono uguali agli Angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che, poi, i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”: Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per Lui”. Dissero allora alcuni Scribi: “Maestro, hai parlato bene”. E non osavano più rivolgersi alcuna domanda”(Luca,20.27-40).

19 Novembre 2016. 1a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù incontra i Sadducei, cioè i "Sacerdoti increduli" nella "resurrezione finale". Quindi, oggi torna in Vangelo di questa "incredulità clamorosa ed incredibile". Attenzione ! lo credo, che molti cristiani, superficiali "come siamo noi oggi", non sanno di questa incredulità dei Sacerdoti, "veramente impressionante", del tempo di Gesù ! Ed invece, è una realtà "molto rilevante" del Vangelo, che i Vangeli "evidenziano con cura". Ma noi "non ci facciamo caso". Dunque, il Vangelo ci dice, che Gesù nella Sua vita si trovò "dinanzi al fatto" di tutti i Sacerdoti, che "non credevano nella resurrezione". La cosa ."si spiega", perché Dio ha rivelato la nostra realtà futura, un po' per volta, e quei sacerdoti "pensavano" di dover certamente credere alla Divina Scrittura, "ma credevano soltanto" ai primi cinque Libri della Bibbia, cioè "credevano solo" nel cosiddetto "Pentateuco". E nel Pentateuco "non si parla esplicitamente" della resurrezione degli uomini, dopo la loro morte. La risurrezione è stata

esplicitamente rivelata con assolutamente chiarezza ed in termini espliciti in Rivelazioni successive. Quindi, quei Sacerdoti erano "credenti limitati", ed erano quindi "teologicamente ignoranti", e per quello, che abbiamo detto, era comprensibile la loro ignoranza. Per noi, che crediamo nel Vangelo, "questo fatto" ci pone un problema: certamente Gesù "ha fronteggiato" uomini investiti di autorità religiosa legittima, ed "erano infedeli". Oggi il Vangelo ci dà la occasione di esserne informati, ma noi non dobbiamo essere lettori smemorati. Lo dice apertamente San Giacomo nella Sua lettera. Anche perché, poi, questo Vangelo ci aiuta a vivere la nostra vita nella Chiesa, Dio sia ringraziato ! Gesù Signore siate lodato e sia ringraziato ! Ora debbo ricordare, che in Veneto, nella Chiesa parrocchiale di Rovare', oggi alle 15:30 festeggiamo San Giuseppe Moscati, con Messa ed amministrazione del Sacramento della "Unzione degli infermi". Quelli, che possono venire, sono i benvenuti, attesi.

19 Novembre 2016. 2a considerazione.

Attenzione, Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno, vediamo che Gesù deve fronteggiare la incredulità "di tutti i Sacerdoti " del Suo tempo. Con questo Gesù ci dà l'esempio di "come dobbiamo comportarci". È un fatto, che " non deve scandalizzarsi" ! Se ci troviamo in questa ci situazione, dobbiamo pregare, e "cambiare Sacerdote. Attenzione ! È "un fatto" previsto nel Vangelo. E Gesù c'è ne dà l' esempio Signore Gesù perdonaci ed aiutaci ! Maria Madre nostra aiutaci !

19 Novembre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo., che Gesù si trova sempre dinanzi "a gente inadeguata", che non crede. Prima di tutto Gesù "non evita quegli incontri", perché deve salvare quegli uomini. Gesù è "la via, la Verità è la Vita "Orbene ! Con quegli uomini, Gesù, non può "fare la via", perché quegli uomini non glielo permettevano, perché "non facevano" quello, che Gesù diceva. Con quegli uomini, Gesù, non poteva essere la Verità salvifica, perché non gli credevano. Ma rimaneva, che Gesù fosse "la Vita. È questo doveva farlo, "amando, credendo", che il Padre Suo Divino glieli aveva donati e mandati", e che quello che Lui faceva a loro, era fatto al Padre Suo". Quindi, Gesù li amava e "non rompeva i rapporti". Che lezione par noi ! La Regina della pace a Medjugorje, ci dice di amare "coloro, che ancora non conoscono" l' Amore di Dio, perché "non si può convincere" se non si ama. Maria Madre nostra aiutaci !

19 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù "ci insegna a come comportarci" con chi è "religiosamente" "inadeguato". Ma noi, che cosa facciamo ? Noi rileviamo "la loro inadeguatezza". Noi ci "trinceriamo" dietro la nostra diversità, che sappiamo essere "la nostra Verità" collocando gli inadeguati "dietro la trincea, del loro "errore". Quindi, ci tranquillizziamo, e intanto il tempo passa, le divisioni si approfondiscono. E la salvezza "degli erranti" si fa "impossibile". In questo modo se la incredulità è la inadeguatezza è nel coniuge, o nei figli, si giunge a rotture e ad abbandoni mortali. Gesù invece, "deve salvare". Gesù guarda a ciò, che unisce. Gesù guarda "ciò, che unisce". e prepara "la unione salvifica futura". Che lezione ! Ma quanto poco noi la guardiamo ! Maria Madre nostra aiutaci !

19 Novembre 20165a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù fronteggia la inadeguatezza umana. Ma Lui è "la Verità "Quindi Lui deve portarvi alla Sua Verità. Lui non può lasciarci nella nostra "inadeguatezza". Quindi deve ammonirci e deve educarli. E nel Vangelo di oggi ne abbiamo i esempio molto forte e ed incisivo.

19 Novembre 2016. 6a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che Gesù non rompe i rapporti. ma è molto "forte" "per dire chiaramente" tutto il loro "errore". Gesù non teme "di offendere". Un giorno un Dottore della Legge, disse a Gesù, che Lui si sentiva "offeso" da quello, che Gesù diceva, e Gesù "rincarò la dose". Noi siamo "troppo cauti", e "per non dispiacere" a nessuno, "tacitiamo il Vangelo". Ed il mondo è "diventato "scristianizzato", "secolarizzato ed ateo". Tutti lo vediamo e ci spaventiamo. Ma nessuno dice: "se i cattolici hanno perduta la fede "la colpa è anche nostra". È necessaria la penitenza, e che, "cacciamo i demoni", a cui abbiamo messo in mano le nostre persone, le nostre famiglie, l' Italia, l' Europa, ed il mondo. Signore illumina, perdonaci, aiutaci, ed abbi pietà di noi personalmente, per le nostre famiglie, per la nostra gente e per tutti gli uomini peccatori di questo "nostro mondo contemporaneo" ! Gloria a Cristo Re !

☆☆☆☆☆

20 Novembre 2016.

Festa di Cristo Re. "In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i Capi, invece, deridevano Gesù dicendo: "Ha salvato

altri! Salvi se stesso, se è Lui il Cristo, l' eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se Tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di Lui c' era anche una scritta: Costui è il Re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava dicendo: "Non sei tu il Cristo ? Salva te stesso e noi !" L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio tu che sei condannato alla stessa pena ? Noi giustamente perché abbiamo ricevuto quello abbiamo meritato per le nostre azioni, egli invece non ha fatto niente di male". E disse: "Ricordati di me quando sarai nel tuo regno". Gli rispose: " In Verità lo ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".(Luca,23,35-43).

20 Novembre 2016. 1a considerazione.

Ecco oggi è domenica. Oggi è una grande domenica. Oggi facciamo "memoria": nella memoria facciamo "festa": nella festa facciamo "solennità". Oggi è "Cristo Re". Gloria a Dio ! Oggi termina l'anno liturgico. Oggi termina la rassegna delle celebrazioni religiose. Oggi c'è la gente celebrazione: CRISTO RE ! GLORIA A DIO ! e pace agli uomini.

Oggi siamo sul Calvario. Oggi siamo in ginocchio e riconosciamo in Gesù il nostro Dio. Gesù Ti adoriamo ! Maria Madre nostra grazie di averci dato Gesù !

20 Novembre 2016. 2a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo un Vangelo assolutamente sconvolgente. Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno siamo tutti convocati sul calvario. Oggi, come gli apostoli dobbiamo "ammutolire" ed adorare. Gloria di Dio.

20 Novembre 2016. 3a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che davano da bere aceto" a Gesù. "Inacetire" la vita degli uomini è, purtroppo una realtà molto diffusa, abituale e cattiva. Chi medita il Vangelo sa, a sa "che non lo si deve fare". Signore Gesù perdonaci ed illuminaci. Maria Madre nostra, Madre nostra di assoluta dolcezza, aiutaci !

20 Novembre 2016. 4a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, che sul calvario vediamo una "Luce fulgida" e in confronto diretto "un buio intenso". La " Luce" è tutta in Gesù. Lui è Re. Che Gesù "è Re", e lo dice "Pilato", e lo dice, scrivendolo sulla "testa del Crocifisso", contro, quello, che gli ebrei, avrebbero

voluto, che si fosse detto. Gesù si è "fatto mettere sul trono" dagli uomini, che hanno potuto fare "tutto quello che hanno voluto", e gli uomini hanno fatto soltanto: "male è dolore". Quella luce, "viene tutta da Gesù", che fa tutto il bene, e fa soltanto il bene, e smaschera tutto il terribile male, "voluto dagli uomini". Poi, "in contrasto" con Gesù, gli uomini "Tenebra" sono divisi in "quattro posizioni": 1a: il "popolo vedeva". 2a: I Capi del popolo ed i Sacerdoti "deridevano" Gesù. 3a: uno dei malfattori "lo insultava". 4a: l'altro malfattore, "difende" Gesù, e "si raccomanda" al Suo Amore Misericordioso. Intanto il Re parla: e la Sua Luce emana sette raggi "fulgidi". 1° dice: Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno ... 2° da' a noi la Madre, ... 3° da' alla Madre Maria Santissima, tutti noi per figli. 4° da' il paradiso al ladro pentito. 5° dice, che ha sete di noi. 6° dice di aver "tutto compiuto". 7° "consegna" il suo spirito nelle mani del Padre. Tutto questo "ci dice" "tutto": proprio tutto". Noi, sul calvario, assistiamo, alla "intronizzazione" del "nostro Re", e "assistiamo" allo "smascheramento del male e della "cattiveria umana". Gloria a Dio ! Viva CRISTO RE !

20 Novembre 2016. 5a considerazione.

Oggi nel Vangelo della Messa di questo giorno leggiamo, una cosa "molto importante". Attenzione ! Gli uomini "tenebra", danno "la Croce". Gesù che è "Luce", ci dà il Paradiso", oggi. Grazie Signore Gesù !

☆☆☆☆☆

20 Novembre 2016

P. Massimo Rastrelli S.J.